

STORIE DI RISCATTO IL BITONTINO AUTORE DEL DOCUMENTARIO «ON THE ROAD» TRA LE CAMPAGNE PUGLIESI

E il regista col camper va su «Amazon Tv»

Lorenzo Scaraggi: successo internazionale per «Madre nostra»

di ENRICA SIMONETTI

C'è un giornalista-regista-viaggiatore che gira il mondo a bordo del suo camper Vostok100k: è Lorenzo Scaraggi e i suoi lavori stanno diventando sempre più importanti. Tanto che il suo reportage tra le campagne, un inno alla natura e all'identità del Sud, il documentario *Madre nostra* è adesso tra le novità di «Amazon su Prime Video», il servizio Tv on demand incluso nell'abbonamento Amazon Prime.

Un traguardo per l'autore bitontino, innamorato delle storie di confine e del suo lavoro *on the road*. Pensate che ha girato l'Europa con questa «casa» su quattro ruote e ha raccolto le storie di mille e mille persone, dedicandosi all'aspetto migliore e meno praticato della vita umana: l'ascolto. «Abbiamo bisogno di tornare a raccontare storie - dice Scaraggi - c'è una necessità che mette le radici in qualcosa di atavico proprio perché abbiamo bisogno di tornare a riscoprire quello che ci sta intorno, quello che c'è nella nostra storia, quello che abbiamo dimenticato, quello che esiste eppure non riusciamo più a riconoscere. Quello che spesso faccio non è altro che scavare e riportare alla luce».

E così ha fatto con il documentario *Madre nostra* (prodotto da **Fondazione «Con il Sud»** e Apulia Film Commission attraverso il Social Film Fund Con il Sud). Il film dura 52 minuti e rivela testimonianze di riscatto sociale: il *fil rouge* è in realtà il filo verde delle campagne, perché tutto il viaggio è un racconto che si svolge in Puglia fra orti sociali, terre confiscate



**VOSTOK
100K
Lorenzo
Scaraggi
(a sinistra)
in una scena
del
documentario
«Madre
nostra»**

alla mafia e comunità agricole. Scaraggi ci porta al «Trullo sociale» di San Michele Salentino (Brindisi), alla cooperativa «Semi di vita» a Bari, e poi ancora a Cerignola da «Pietra di scarto» e a «Spazio Esse» a Loseto (Bari). Ogni tappa è un racconto di vita. E ogni voce, ogni immagine, è una metafora che spiega quanto l'agricoltura sia una via di salvezza. Una *madre nostra*, appunto, una terra che, sì, è ferita dalla Xylella e dagli orrori del caporalato, ma che è anche foriera di circoli virtuosi e di rinascite collettive.

Il canto dei grilli e il verde o l'oro della campagna pugliese sono scenografie e colonna sonora di un itinerario unico (visibile su Amazon in Italia e in tutti i Paesi anglofoni con sottotitoli all'indirizzo <https://www.primevideo.com/details/00064VU-GR8I61KY75PD0V64JHD/>).

Il film ha vinto il secondo posto all'Italian Film Festival Cardiff (IFFC) nella sezione #CanfodPrize dedicata ai documentari; è stato pre-

miato a Diritti a Orvieto - Human Rights International Film Festival e al Caorle Film Festival dove ha ricevuto una menzione speciale con la motivazione «Miglior messaggio di speranza». È inoltre vincitore del premio «Miglior poster» al Kosice International Monthly Film Festival, in Slovacchia ed è stato inserito nelle selezioni ufficiali di decine di festival in tutto il mondo.

Le storie del documentario sono storie di riscatto: terre confiscate alla mafia che diventano orti sociali in cui lavorano in comunità persone che provengono da realtà difficili e che ritrovano nella madre-terra la madre-nostra. Il «docu» di Lorenzo Scaraggi con Angelo Santoro (aiuto regista: Giuseppe Fedele, riprese Scaraggi e Namias, assistente al montaggio Paolo Fedele e musiche originali: Alberto Iovene) è un esempio di come possiamo ripartire da noi stessi: dalla nostra terra, dalla natura, dall'amore per l'agricoltura... ma soprattutto dal nostro coraggio di ricominciare.